



OTTAVA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA - A

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti i doni da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio,
un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa e potente parola ispiratrice, e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio. **Amen.**

S. Paolo VI

Colletta

Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *At 2,42-47*

Dagli Atti degli Apostoli

Quelli che erano stati battezzati erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale *Dal Salmo 117*

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Celebrate il Signore, perché è buono,
perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Seconda Lettura 1 Pt 1, 3-9

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

Vangelo Gv 20, 19-31

Dal vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i

peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.

Omelia

Carissimi parrocchiani, celebriamo oggi l'Ottava di Pasqua o della Divina Misericordia. Cosa si intende con questo termine? Si intende che per otto giorni consecutivi la liturgia ci ha fatto celebrare il mistero di Cristo morto e risorto come un unico giorno: quello della Risurrezione. I vangeli ascoltati in questa settimana hanno riportato sempre una delle apparizioni di Gesù risorto ai discepoli, alle donne, ai discepoli di Emmaus "nel primo giorno dopo il sabato". In questa domenica, ottava di Pasqua, l'evangelista Giovanni mette in evidenza ciò che è accaduto la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, incontrando i discepoli nel cenacolo, e otto giorni dopo, quando Gesù si presenta ancora ai discepoli con Tommaso presente, per manifestarsi con tutta la sua Misericordia, affinché Tommaso potesse credere che Lui era Vivo e Risorto.

Entriamo allora nelle singole letture per conoscerne la Verità.

Nella prima lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli, coloro che avevano ascoltato l'annuncio, dato da Pietro, di Gesù crocifisso e morto ma risuscitato da Dio Padre, si sentono trafiggere il cuore e chiedono a Pietro cosa devono fare. Pietro li invita al pentimento e a lasciarsi battezzare per la remissione dei loro peccati e dopo ricevere il dono dello Spirito Santo. Il testo sacro ci dice che in quel giorno si unirono agli apostoli circa tremila persone. E' la prima comunità cristiana. Come vive ora questa comunità? Vive secondo quattro perseveranze che troviamo scritte: nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. La prima perseveranza è fondamentale. Agli apostoli Cristo ha consegnato se stesso e loro devono sempre conservare viva la Sua memoria nella comunità attraverso i Suoi insegnamenti. I discepoli di Gesù devono essere sempre piantati nell'insegnamento e nella dottrina degli Apostoli. Gli Apostoli parlano, insegnano, i cristiani ascoltano, crescono nella verità e nella fede, si lasciano fare nuove creature. Se questo non avviene la Comunità non cresce e rimane nella vecchia natura. Se questa prima perseveranza non è vissuta tutte le successive soffrono e non vivono. La seconda perseveranza è nella comunione. La vera comunione è nei doni spirituali e anche in quelli materiali, è la comunione dei doni e dei ministeri dello Spirito per il bene comune e per l'edificazione del corpo di Cristo, dalla quale

nasce poi la comunione nelle cose della terra. La terza perseveranza è nello spezzare il pane che è nota essenziale della Comunità, della Chiesa. Il discepolo si nutre di Parola prima e di Pane Eucaristico dopo, di Verità prima e di Grazia dopo, sempre con la presenza dell'Apostolo o del suo collaboratore. La quarta perseveranza è nelle preghiere per domandare a Dio sempre ogni grazia. Tutto è dono del Signore. Tutto a lui va chiesto con assidua invocazione. Si prega come un corpo solo e un'anima sola, si prega riuniti sempre nel nome del Signore. Tutto però nasce sempre dall'insegnamento e dall'ascolto. Senza questi la Comunità non vive e muore.

Nella seconda lettura l'apostolo Pietro, nel benedire Dio Padre che nella sua misericordia ha rigenerato l'umanità attraverso la risurrezione di Gesù dai morti, invita i suoi ascoltatori ad amare Cristo, credendo in lui, anche senza averlo visto. Per fare questo occorre che chi annunzia Cristo lo sappia testimoniare vivo nella sua vita tanto da renderlo visibile e credibile. L'unità tra annunzio e testimonianza è la forza della comunità cristiana. Gli Apostoli testimoniano Cristo risorto attraverso la risurrezione che il Maestro aveva operato in loro, con la morte al peccato e al male che era avvenuta nel loro corpo. Fondare una fede sul solo annunzio della Parola è cosa inutile, nessuno crederà in un discepolo del Signore che non sia anche un testimone della verità del Vangelo. Se molto Vangelo oggi si perde, se la Parola di Dio non porta i frutti della salvezza, ciò è dovuto unicamente a questa frattura che si registra tra fede e testimonianza. La predicazione se vuole essere efficace si deve fondare sulla testimonianza, che altro non è che la visibilità di Cristo che con la sua grazia e la sua verità opera nei cuori. Non si vede Cristo al vivo, si vede invece la sua grazia e la sua verità che opera in chi annunzia il Vangelo. È questa la giusta visione di Cristo che ogni uomo ha il diritto di ricevere. Il cristiano ha il dovere di darla perché la Parola che si annunzia possa produrre frutti di conversione, di fede, di grazia e di verità.

Nel vangelo ascoltato S. Giovanni mette in evidenza due apparizioni di Gesù risorto: la prima, la sera di quel giorno, il primo della settimana, in cui gli apostoli sono nel cenacolo, lo vedono con i segni della crocifissione, ricevono due volte il dono della pace, gioiscono della sua presenza, ricevono il mandato per la missione e lo Spirito Santo per la remissione dei peccati; la seconda, otto giorni dopo, quando anche Tommaso è presente. Tommaso non era nel Cenacolo quando è apparso il Signore risorto. Non crede alla parola degli "Undici" ma vuole vedere e toccare. Gesù esaudisce la sua richiesta, ma richiama l'apostolo alla fede attraverso la Parola. Tommaso non aveva alcun motivo per dubitare: chi parlava del Cristo risorto erano i suoi amici, coloro con i quali egli spezzava già il pane da tre anni di vita comune, insieme al Maestro. La fede si fonda anche su un rapporto umano, oltre che divino. Per l'uomo si va a Dio, ma per l'uomo che viene riconosciuto degno di fede. Negli apostoli che annunziano a Tommaso di aver visto il Risorto, di aver parlato con Lui, c'è la risurrezione del loro spirito alla verità, alla novità, alla gioia, alla fede. Prima essi erano chiusi, tristi, sconfitti, dispersi, erano spiritualmente morti; ora non lo sono più e sono invece pieni di gioia, di esultanza, sono come rinati, sono ricolmi di una speranza nuova. Non sono i delusi di ieri ma sono i comunicatori della verità che ha trasformato la loro vita. Dinanzi a questa novità, Tommaso deve avere la capacità di vedere Gesù vivo negli apostoli risorti, di scorgerlo presente in mezzo a loro perché essi sono stati rigenerati a vita nuova dallo Spirito Santo che Gesù risorto ha alitato su di loro, cambiandone cuore, mente, anima. Anche il cristiano dunque è chiamato a vivere di fede attraverso la Parola, la Grazia, la Verità che trasforma la

sua vita, perché con la sua stessa vita possa rendere visibile e presente Cristo Risorto e altri di fronte alla sua testimonianza credibile possano giungere a professare la fede come Tommaso: "Mio Signore e mio Dio".

La Vergine Maria ci aiuti a vivere sempre di vera fede nel suo Figlio Risorto. Amen.

Professione di Fede con il Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre, perché la comunità cristiana, confermata nella fede, renda ragione della propria speranza davanti a tutti gli uomini.

Diciamo insieme: **Santifica nella verità la tua Chiesa, o Padre.**

1. Per la Chiesa, perché sull'esempio degli Apostoli possa riconoscere sempre Gesù Risorto e Vivo che mai l'abbandona, per chiedere il dono pasquale dello Spirito, il solo che può liberare il mondo dal peccato con la grazia della misericordia e della conversione. Preghiamo
2. Per coloro che hanno il compito di annunciare il Vangelo, perché proclamino con la vita ciò che credono con il cuore. Preghiamo.
3. Per tutti coloro che vivono l'esperienza del dolore, perché non si lascino vincere dallo sconforto, ma per la forza della fede e la solidarietà dei fratelli sentano che il Signore è vicino a ciascuno di loro. Preghiamo.

4. Per il cristiano che dubita, per l'incredulo che vorrebbe credere, e per tutti coloro che cercano con amore la verità, perché illuminati dalla grazia pasquale riconoscano che non c'è altro nome al di fuori di Cristo in cui essere salvi. Preghiamo.

5. Per tutti noi, perché ci lasciamo evangelizzare con cuore docile, e diventiamo risonanza viva della Parola che salva. Preghiamo.

In un momento di preghiera silenziosa ricordiamo e preghiamo per tutti i defunti da coronavirus e per i loro familiari, e per tutti nostri defunti. Preghiamo secondo le intenzioni che portiamo nel cuore.....

O Dio, nostro Padre, principio e fonte di ogni dono, lo Spirito del tuo Figlio risorto ci introduca nella pienezza della verità pasquale e ispiri i gesti e le parole per testimoniarla nella realtà del nostro tempo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla Sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Padre nostro....

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio,
io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell' anima mia.
Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.
Come già venuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai
a separare da te.
Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Sacro Cuore di Gesù, **fa che io ti ami sempre più.**
Maria, Madre della Chiesa e Regina della Famiglia, **prega per noi.**

REGINA CAELI

Regina caeli, laetare, alleluia:
quia quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.

*Regina del cielo, rallegriati, alleluia:
perché colui che meritasti di portare, alleluia,
è risorto come aveva detto, alleluia.
Prega Dio per noi, alleluia.*

Insieme a don Giuseppe auguro a tutti una buona domenica di Risurrezione